

IV domenica di quaresima - 2011 - Comunità Pastorale san Gaetano - Trezzo s/a piccolo strumento per aiutare il momento della lectio personale o di gruppo.

Essendo questa settimana molto lungo il Vangelo, si suggerisce come pagina da meditare, la seconda lettura di s. Paolo Efesini 5,8-14.

IL TESTO

COSA DICE IL TESTO?

COSA MI DICE IL TESTO?

In questa parte della lettera, san Paolo ci invita ad essere imitatori di Cristo. Il discorso lo ha iniziato con il primo versetto del capitolo 5. La lettura prende i capitoli 8-14, ma per chiarezza d'insieme noi consideriamo il testo almeno a partire dal versetto 6.

6Nessuno vi inganni con parole vuote:

“Vuote parole”, il “vuote” è la qualifica degli idoli, quindi san Paolo invita ad essere attenti a non volgersi a delle parole come a degli idoli e a delle parole vuote di verità. In cosa consistano queste parole-azioni lo dirà dopo.

Può sembrare scontato, ma può essere necessario guardare a tutti gli idoli che riempiono la tua vita.

per queste cose infatti l'ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono.

Fare diventare divinità altro diverso da Dio stesso, suscita l'ira divina. La parola “ira” che non deve essere letta secondo categorie umane (Dio con sentimenti di rancore, con volto sfigurato che alza la voce ecc.) indica efficacemente l'assoluta distanza e inconciliabilità fra Dio e il male, fra Dio e il peccato. Dio non entra e non può entrare in dialogo o cercare il compromesso con il male. Dio accoglie il peccatore non il peccato.

Quando punti molto (forse troppo) sulla misericordia di Dio a cosa pensi? A un Dio che fa finta di non vedere e quindi che in qualche modo si compromette con il peccato accettandolo in parte?

7Non abbiate quindi niente in comune con loro.

Quale il comportamento di chi si fa discepolo di Cristo? Non deve aver nulla in comune con il male e neppure deve subire il fascino di chi palesemente o subdolamente invita ad esso.

Oppure la sua misericordia passa attraverso la sofferenza della Croce? Cosa significa questo? E se passa di lì, puoi intendere la misericordia come una cosa dovuta, di basso costo e su cui accampare pretese?

8Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore.

Comportatevi perciò come figli della luce;

Infatti il discepolo di Cristo ha ormai abbandonato le tenebre della sua vita passata ed è entrato nella luce della verità di Cristo perché è inserito nella sua vita, partecipa della sua vita. Il discepolo è tale perché nella sua vita riflette la vita di Cristo o quanto meno riconduce a Lui lo sguardo proprio e degli altri. La parola figli richiama molto questo, infatti il figlio porta in sé molto del Padre, ne è simile.

Concepisci la tua vita cristiana come un cammino di conversione? Cosa vuol dire per te conversione? Conversione e assimilarsi a Cristo, sono concetti che si richiamano? Come li vivi e come sei aiutato a crescere in essi?

9ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Evidentemente questo inserimento in Cristo non è fatto di immediatezza, ma è fatto di cammino, di fedeltà, di

Quanto concepisci la tua vita come un cammino? Un cammino di conversione?

conversione, per questo Paolo parla di frutti.

Questo cammino si palesa per dei segnali visibili: la bontà, la giustizia, la verità come criteri assimilati nella vita di ogni giorno.

10 Cercate di capire ciò che è gradito al Signore.

Per procedere in tale cammino di maturazione occorre essere attenti e tesi a vivere una vita secondo quanto il Signore insegna e testimonia. I santi si chiedevano, infatti: "cosa faresti tu Signore qui ora al posto mio?"

Come fai a cercare di capire cosa vuole Cristo da te? E' secondo te, questa, una ricerca da fare da solo o richiede una comunione che ti accompagna?

11 Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto,

Per esempio occorre non rimpiangere il passato della vita che si viveva nelle tenebre. Con il cuore non ci si deve volgere indietro nella nostalgia dei frutti falsi che si assaporavano.

Dei momenti della tua vita trascorsi nella dimenticanza di Dio cosa ti attira creandoti nostalgia? Cosa, invece, condanni in modo assoluto?

ma piuttosto condannatele apertamente.

E il "taglio" deve essere netto e visibile evitando di avere una sorta di duplice atteggiamento: uno di facciata volto al Signore e uno, relativamente nascosto, di radicale opposizione a Lui.

Ti è mai capitato di seguire la politica "dei due forni?": cristiano a parole e nemico suo nei fatti. Secondo te questa tentazione la vivi nelle cose grandi o nella semplicità della vita quotidiana?

12 Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare,

La lotta contro il male la condanna esplicita accennata prima non va condotta a livello di chiacchiere ma a livello di vita convertita, volta a Cristo. La condanna arriva da una vita nella luce. È la luce, infatti, a fendere il buio del segreto, della menzogna, della maldicenza.

Cosa pensi sia necessario fare per difendersi?

13 mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce.

E' l'amore che svela l'abisso devastante dell'odio, è la lealtà che svela il fango della menzogna. E' la croce che svela la violenza del male che giudica e crocifigge.

Sei convinto che sia una vita nella luce a scacciare il buio delle tenebre o preferisci affidarti agli strumenti umani?

14 Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Ricordando la liturgia del Battesimo (sembra infatti essere un inno cantato nella celebrazione del Battesimo) san Paolo ci invita a fare memoria di quell'inizio, ci invita alla conversione a passare dal sonno al risveglio, dalla morte alla Vita.

Fare memoria del battesimo? Cosa può significare?

Testi utilizzati:

- a cura di Bruno Maggioni e Franco Manzi, Le lettere di Paolo, Cittadella editrice
- Le lettere di Paolo (raccolta dei diversi volumi dedicati alle medesime lettere nella collezione Nuovissima versione della Bibbia) edizioni Paoline (1988)
- Zerwick, lettera agli efesini, città nuova
- Le lettere minori di Paolo, Paideia

Pù la meditazione personale.

COSA DICO AL TESTO?

E' lo spazio della tua preghiera in cui ti apri al Signore e ti fai sempre più attento a ciò che detta al tuo cuore